

NOTA del Direttore de “La Diocesi di San Bassiano” per la consultazione

I comunicati, le lettere, i messaggi, le omelie, gli interventi sulla stampa, radiofonici, sul web, i decreti e le disposizioni pronunciati dal Vescovo Diocesano “in tempo pandemico” fino al 4 luglio 2020, nonché i verbali degli Organismi di partecipazione dei mesi di maggio e giugno 2020 – Consiglio dei Vicari, XII Consiglio Presbiterale, IX Consiglio Pastorale Diocesano, Commissione preparatoria del XIV Sinodo Diocesano – sono pubblicati nel “*Supplemento al n. 1, 2020 anno 107*” de “*La Diocesi di San Bassiano*”

La Diocesi di **SAN BASSIANO**

SOMMARIO

UFFICI DI CURIA E ORGANISMI

UFFICIO CANCELLERIA

- 61** Decreti del Vescovo diocesano per Atti di straordinaria amministrazione
- 61** Nomine, Provvedimenti e Informazioni

NECROLOGIO

- 62** Don Carlo Patti
- 64** Don Giovanni Cerri
- 66** Don Giovanni Bergamaschi
- 68** Don Bassiano Travaini
- 70** Don Pier Alberto Vailati
- 72** Don Lino Codecasa

2/2020

UFFICIO CANCELLERIA

DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Il Vescovo Diocesano ha autorizzato:

* la **Parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso MM.**, in **Ossago Lod.no**, a sottoscrivere un contratto di locazione (Decreto Prot. N. CL. 119/20 del 20/04/2020),

* la **Parrocchia dell'Assunzione della B. V. Maria**, in **Somaglia**, a sottoscrivere un contratto di convenzione a confine (Decreto Prot. N. CL. 120/20 del 20/04/2020).

NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI

In data **4 marzo 2020**, Mons. Vescovo ha **nominato Presidente diocesana di Azione Cattolica** per un triennio la **Prof. Raffaella ROZZI**.

In data **17 marzo 2020**, Mons. Vescovo ha **nominato amministratore parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo**, in Borghetto Lodigiano, e **di San Giuseppe Sposo di Maria Santissima**, in Casoni di Borghetto Lodigiano, *donec aliter provideatur*, il **Rev. Don Luigi GATTI J**, che conserva anche gli altri uffici.

NECROLOGIO



Don Carlo PATTI, nato a Boffalora d'Adda (LO) il 13 aprile 1953, fu ordinato sacerdote il 18 giugno 1988. Dal 10 agosto 1988 al 1° settembre 2012 fu preside e docente della Scuola Media Diocesana “P. Andreoli”, prestando contemporaneamente – fino all'agosto 2002 – la propria collaboratore pastorale alla parrocchia di S. Maria Addolorata in Lodi. Il 21 agosto 1993 fu nominato anche preside del quinquennio sperimentale della Scuola Superiore Diocesana e successivamente – dal dicembre 1994 al settembre 1996 – fu consulente ecclesiastico dell'U.C.I.I.M. Assunse in seguito la presidenza della Fondazione Scuole Diocesane (giugno 2001 – settembre 2012), nonché la presidenza e la direzione del Liceo Scientifico “San Carlo” e della Scuola elementare “Collegio Scaglioni” (luglio 2002 – settembre 2012). Contemporaneamente ha svolto il ministero sacerdotale presso le parrocchie di Mairano e Gugnano. Dal mese di luglio 2005 all'agosto del 2010 fu superiore della casa del Sacro Cuore e dal 23 settembre 2005 al settembre 2012 coordinò a livello diocesano i Gruppi di preghiera di Padre Pio, esercitando nello stesso periodo anche l'ufficio di cappellano presso la Casa Madre dell'Istituto Religioso femminile denominato “Figlie dell'Oratorio”. Dall'ottobre 2006 all'agosto 2012 gli fu affidata la direzione del Collegio Vescovile. Dal febbraio del 2006 al mese di dicembre del 2013 fu assistente ecclesiastico dell'A.Ge.S.C. Il 7 luglio 2012 fu nominato parroco di Salerano sul Lambro e Casaletto Lodigiano e dal 5 settembre 2016 anche di S. Maria in Prato. Il 16 luglio 2019 fu trasferito alle parrocchie di Borghetto Lodigiano e di Casoni, che guidò fino alla sua nascita al cielo avvenuta, presso l'Ospedale San Raffaele a Milano, il 17 marzo 2020 a seguito dell'infezione polmonare acuta causata dal virus Sar-Cov2.

L'ufficio della sepoltura, presieduto dal Vescovo Diocesano è stato celebrato il 20 marzo 2020 presso il Cimitero di Boffalora d'Adda. Al termine del rito, Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Maurizio Malvestiti, ha pronunciato il seguente commiato: *“Per la sepoltura del nostro don Carlo Patti siamo qui, a Boffalora, dove egli nacque il 13 aprile 1953. È venerdì, e sono le ore 15. È lo stesso giorno, sono le stesse ore della morte del Signore. E subito ci vengono alla mente le parole di Gesù: “Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se*

invece muore, produce molto frutto” (Gv 12,24).

E il pensiero va a Gesù sulla Croce, e al Santo Crocifisso di Borghetto Lodigiano, nella chiesa di don Carlo, dove egli ha celebrato l’Eucaristia, per tutti i suoi fedeli, fino all’ultimo, prima del ricovero in ospedale il 2 marzo scorso.

Siamo stati tutti profondamente turbati dalla notizia della morte così prematura del nostro amato don Carlo: con me e i confratelli sacerdoti, anzitutto i familiari, e poi molti fedeli, affranti e quasi increduli per uno strappo tanto doloroso.

Era stato impegnato per molti anni nella scuola diocesana, nel collegio vescovile e nella pastorale dell’educazione, dove aveva profuso molte energie con grande competenza e passione, e ha servito numerose comunità cristiane, oltre alle Figlie dell’Oratorio e ai Gruppi di preghiera Padre Pio: l’Addolorata in Lodi, Mairano e Gugnano, quindi come Parroco Salerano, Casaleto e S. Maria in Prato, e infine Borghetto e Casoni, private dopo soli pochi mesi della sua saggia e generosa guida pastorale. Le parrocchie di don Carlo in questo stesso momento si uniscono alla nostra preghiera di suffragio con il suono a festa delle campane, annuncio del mistero pasquale di Cristo.

Gesù ci ripete: “Io vi ho costituiti perché portiate frutto e il vostro frutto rimanga” (Gv 15,16); e: “Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà” (Gv 12,26).

Rimarrà il frutto prodotto nei quasi 32 anni di zelante ministero pastorale del nostro don Carlo, sacerdote della Chiesa di Lodi, servitore fedele e generoso di Cristo, che riceverà onore dal Padre.

Maria Ss.ma, associata alla passione e alla gloria di Cristo, lo accompagni in Paradiso insieme a San Giuseppe, suo sposo, titolare della parrocchia di Casoni, che proprio ieri abbiamo celebrato.

Ti salutiamo nel Signore, caro don Carlo. Crediamo fermamente nell’amore pasquale: è più forte della morte. Così, permane in eterno la nostra comunione in Cristo.

Insieme ai fratelli sacerdoti, ti pongo sulle spalle del Buon Pastore, nel quale hai creduto e sperato, che ti ha amato e tu hai servito con la tua vita”.



Don Giovanni CERRI, nato a S. Angelo Lod. no il 24 luglio 1934, fu ordinato sacerdote l'11 giugno 1960. Dal settembre dello stesso anno al mese di giugno del 1961 esercitò l'ufficio di collaboratore pastorale festivo a Maiano, mentre il 24 giugno del 1961 venne nominato vicario parrocchiale a Quartiano, ove rimase fino al 15 settembre 1962, quando fu trasferito con analogo ufficio ad Orio Litta. Restò in questa comunità sino al 27 luglio del 1965, passando poi, sino al 1° agosto 1971, alla parrocchia di Somaglia. Venne quindi inviato parroco a Castellambro – allora in Diocesi di Lodi – ove rimase fino al novembre del 1979, quando fu trasferito alla parrocchia di Valera Fratta, che resse sino all'agosto del 1990. Dal settembre dello stesso anno all'agosto 2010, guidò la parrocchia di Postino, rinunciando poi all'ufficio per raggiunti limiti d'età. Dal settembre dello stesso anno al settembre 2015 tornò ad offrire la sua collaborazione pastorale presso la parrocchia di Valera Fratta, decidendo successivamente – a causa della malferma salute – di trasferirsi come sacerdote residente presso la Casa di riposo “Fondazione Madre Cabrini” di Sant'Angelo Lodigiano e continuando ad offrire il suo aiuto pastorale nei limiti delle possibilità. Passò al Signore il 18 marzo 2020 a seguito dell'infezione da covid.

L'ufficio della sepoltura, presieduto dal Vescovo Diocesano fu celebrato il 19 marzo 2020 presso il cimitero di S. Angelo Lodigiano. Al termine del rito, Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Maurizio Malvestiti, ha pronunciato il seguente commiato: *“L'emergenza che stiamo vivendo ci impedisce purtroppo di salutare, come vorremmo, il caro don Gianni Cerri al termine della sua esistenza terrena. Ma spiritualmente siamo tutti qui presenti: con il Vescovo, i confratelli sacerdoti, i parenti, i fedeli delle comunità cristiane che egli ha servito con animo autenticamente sacerdotale e donazione sempre lieta e generosa. Le ricordiamo una ad una, dalla sua ordinazione sacerdotale dell'11 giugno 1960: Maiano, Quartiano, Orio Litta, Somaglia, Castellambro, Valera Fratta, Postino, e infine Sant'Angelo Lodigiano, dove è morto presso la Casa di Riposo “Madre Cabrini”. Don Gianni, che a giugno avrebbe raggiunto il sessantesimo di sacerdozio, ha speso la sua vita nel servizio al Signore e ai fratelli, con i tratti che hanno distinto la sua figura. Il bene seminato nel ministero con larghezza, ora affidato alla misericordia del Padre, sarà la sua stessa ricompensa: “una misura buona, pigiata, colma e traboccante” (Lc 6,38), secondo la promessa fatta da Gesù a coloro*

che sono stati misericordiosi.

Il vescovo e i sacerdoti celebrano anche oggi l'Eucaristia, senza i fedeli ma sempre per tutti i fedeli, e in primo luogo in suffragio di don Gianni, in attesa di poter offrire il divin Sacrificio nella Messa esequiale con la presenza del popolo di Dio. Il sorriso buono di don Gianni stempera il dolore e l'amarezza per la sua scomparsa avvenuta la notte del 18 marzo, nella certezza che non siamo mai soli, perché anche nella valle oscura della morte possiamo dire al Signore, Buon Pastore: "Tu sei con me".

Maria Santissima, cui don Gianni era tanto devoto, e San Giuseppe suo sposo, che oggi veneriamo, introducano in paradiso l'anima buona del nostro don Gianni, sacerdote della Chiesa di Lodi, servitore lieto e fedele del Vangelo".



Don Giovanni BERGAMASCHI, nato a Somaglia (LO) il 22 settembre 1934, fu ordinato sacerdote l'11 giugno 1960. Dal settembre dello stesso anno al mese di giugno del 1961 esercitò l'ufficio di collaboratore pastorale festivo a Villanova del Sillaro, mentre dal 24 giugno del 1961 al 23 settembre 1969 svolse l'ufficio di vicario parrocchiale a Casalpusterlengo, nella parrocchia dei Santi Bartolomeo A. e Martino V. Fu quindi trasferito con analogo ufficio alla parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo, in Lodi e, dal 26 settembre del 1972 al 2 agosto 1976, alla parrocchia dei SS. Antonio Abate e Francesca Cabrini in S. Angelo Lod.no. Dal 4 agosto 1972 al 27 ottobre 1976 si occupò della parrocchia di Calvenzano, in qualità di amministratore parrocchiale, e nel mese di ottobre dello stesso anno fu inviato parroco ad Ossago Lodigiano ove rimase fino al 1° luglio del 1991. Fu poi trasferito alla parrocchia di San Rocco al Porto, che resse fino 2 luglio del 2011, insieme a quella di Mezzana Casati (dal 1994), quando rinunciò all'ufficio per raggiunti limiti d'età. Continuò ad abitare a San Rocco al Porto, offrendo la sua collaborazione pastorale sino al settembre 2017, quando passò – a causa della malferma salute – alla Casa di Riposo “Fondazione Madre Cabrini” di Sant'Angelo Lodigiano, dove il Signore lo chiamò a sé il 20 marzo 2020 a seguito dell'infezione da Sars-CoV2.

L'ufficio della sepoltura, presieduto dal Vescovo Diocesano, fu celebrato il 23 marzo 2020 presso il cimitero di Fombio. Al termine del rito, Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Maurizio Malvestiti, ha pronunciato il seguente commiato: *“Il nostro don Gianni Bergamaschi ha concluso l'esistenza terrena all'indomani della morte di don Gianni Cerri, suo coetaneo e condiscipolo di ordinazione sacerdotale (avvenuta l'11 giugno 1960): avevano pure condiviso questi ultimi anni nella Residenza per Anziani “Madre Cabrini” di Sant'Angelo Lodigiano. Don Gianni è mancato venerdì scorso, giorno della morte del Signore Gesù, al quale era unito e configurato dal battesimo e poi col sacerdozio, fiorito in quasi sessant'anni di ministero generoso, dinamico ed entusiasta. Era cresciuto nella parrocchia di Fombio, alla quale rimase sempre molto legato e qui trovano riposo le sue spoglie mortali. Ma è stato vicario parrocchiale a Villanova del Sillaro, a Casalpusterlengo, ai Ss. Bassiano e Fereolo in Lodi, a Sant'Angelo. Poi amministratore parrocchiale a Calvenzano, parroco a Ossago, quindi a San Rocco al Porto e Mezzana*

Casati, dove rimase come collaboratore pastorale fino a quando si è ritirato a Sant'Angelo per motivi di salute. Ultimamente l'indebolimento delle forze progredì, fino a spegnerne il suo tipico sorriso. Il vangelo di oggi, lunedì della quarta settimana di quaresima, ci consegna la promessa di Gesù al funzionario del re, per il bimbo morente: "Tuo figlio vive" (Gv 4, 50). E poiché siamo figli di Dio crediamo fermamente che "la vita non è tolta, ma trasformata". È la preghiera della madre Chiesa, che affida i defunti al Signore, il Quale crea nuovi cieli e nuova terra, dove si godrà e si gioirà per sempre (ci rincuora così proprio oggi il profeta: cfr. Is. 65, 17-18). Caro don Gianni, sacerdote della Chiesa di Lodi, in comunione con tutti i confratelli ho offerto stamane il suffragio eucaristico per la tua anima buona, sapendo di interpretare nel cordoglio la riconoscente preghiera di familiari, amici e fedeli delle comunità cristiane che hai servito. Ti affido al Buon Pastore. Ti accompagna Maria SS.ma, la Mater Amabilis, da te filialmente venerata, nella certezza che, al di là della morte, permane in eterno la nostra comunione in Cristo Risorto".



Don Bassiano TRAVAINI, nato a Villanova del Sillaro (LO) il 24 ottobre 1931, fu ordinato sacerdote il 9 giugno 1955. Dal mese di giugno del 1956 al novembre dello stesso anno esercitò l'ufficio di vicario parrocchiale a Lodi presso la parrocchia di S. Francesca Saverio Cabrini; in seguito fu trasferito col medesimo

incarico alla parrocchia di Spino d'Adda ove esercitò il ministero fino al 23 aprile 1959. Successivamente passò, sempre in qualità di vicario parrocchiale, a Zelo Buon Persico (sino al 20 giugno 1964), a Quartiano (fino al 13 luglio 1966), a Brembio (fino al 24 giugno 1969) ed infine a Castiglione d'Adda. Il 10 ottobre 1975 fu nominato parroco di Pieve Fissiraga ove rimase fino al 1° ottobre 1990; passo quindi a Valera Fratta sino al 21 luglio 2007, quando rinunciò all'ufficio per raggiunti limiti d'età. Continuò quindi ad offrire la sua collaborazione pastorale presso la parrocchia dei SS. Antonio Abate e Francesca Cabrini in Sant'Angelo Lod.no, fino al giorno del suo decesso avvenuto il 23 marzo 2020 a seguito delle complicanze da Sars-Cov2.

L'ufficio della sepoltura, presieduto dal Vescovo Diocesano, fu celebrato il 24 marzo 2020 presso il cimitero di Sant'Angelo Lodigiano. Al termine del rito, Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Maurizio Malvestiti, ha pronunciato il seguente commiato: *“Accompagniamo don Bassiano Travaini nel passaggio alla vita eterna. Ha concluso l'esistenza terrena il 23 marzo e il pietoso rito della sepoltura avviene nella vigilia della solennità dell'Annunciazione del Signore. Ho offerto per lui il suffragio eucaristico nella Messa di stamane in comunione coi sacerdoti lodigiani, celebrando senza i fedeli ma sempre per tutti i fedeli. Nel “sì” di Maria Santissima alla volontà di Dio, possiamo ripercorrere il ministero di don Bassiano, il quale, come presbitero, ha donato la vita al Signore e ai fratelli in varie comunità della chiesa laudense. Ordinato il 9 giugno 1955 (insieme a numerosi compagni di Messa, tra cui il vescovo Bassano Staffieri, ora tutti passati all'altra vita), fu vicario parrocchiale a Santa Cabrini in Lodi, Spino d'Adda, Zelo Buon Persico, Quartiano, Brembio, Castiglione d'Adda e poi parroco a Pieve Fissiraga e Valera Fratta, oltre che amministratore parrocchiale a Villanova Sillaro e infine collaboratore pastorale a Sant'Angelo Lodigiano, dove ha esercitato il ministero fino al ricovero in ospedale. In tanti anni di sacerdozio, egli, quale dispensatore della parola di Dio e della grazia dei sacramenti, è stato il tramite di quell'acqua viva che*

esce dal santuario a portare salvezza a coloro, come attesta oggi il profeta Ezechiele nella liturgia della Parola.

Lo affidiamo a Gesù, Buon Pastore, il quale ripete per don Bassiano le parole rivolte al malato del vangelo odierno: “Alzati e cammina”. L’ultima parola dell’esistenza non è proferita dalla morte, ma dal Crocifisso Risorto, che ci guarisce dalla morte eterna. “Cammina”, caro confratello, verso la vita senza fine, come il tuo e nostro Patrono San Bassiano, primo vescovo di Lodi, “camminatore instancabile e pellegrino”, che insieme alla Beata Vergine Maria ti accompagna in Paradiso. Con te

anche noi, Vescovo e sacerdoti, rimaniamo “insieme sulla via”, che è Gesù. La Via è venuta a noi per rincuorarci e convincerci che la morte non infrange la nostra unità in Cristo”.



Don Pietro Alberto VAILATI, nato a Lodi il 6 luglio 1953, fu ordinato sacerdote il 23 giugno 1979. Dall'8 settembre dello stesso anno al 10 agosto del 1988 esercitò l'ufficio di vicario parrocchiale presso la parrocchia di Brembio, quindi fu trasferito con medesimo ufficio alla parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo in Lodi. Venne in seguito inviato parroco alla parrocchia di Crespiatica, che resse dal 1° agosto 1994 sino al 31 agosto del 2013, alla quale, dal novembre del 2005, si aggiunse anche quella di Tormo. Il 10 settembre 2013 fu nominato secondo cappellano presso il Presidio Ospedaliero di Lodi e collaboratore pastorale della parrocchia cittadina di S. Francesca Saverio Cabrini. Passò improvvisamente al Signore il 15 aprile 2020.

L'ufficio della sepoltura, presieduto dal Vescovo diocesano, fu celebrato il 16 aprile 2020 presso il Cimitero di Boffalora d'Adda. Al termine del rito, prima della *commendatio*, Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Maurizio Malvestiti ha pronunciato il seguente commiato: *“Si è spento il 15 aprile, nella parrocchia cittadina di Sant' Alberto, nella sua casa, il nostro don Pier Alberto. Nato a Lodi il 6 luglio 1953, era originario di Boffalora: qui ha ricevuto il battesimo e in questo cimitero riposerà, come il coetaneo don Carlo Patti, che ci lasciò il mese scorso. Non si era presentato per la Santa Messa. Poco dopo, al telefono, aveva però rincuorato circa la salute. A fine mattina, invece, il triste ritrovamento da parte della sorella, alla quale esprimiamo il cordoglio della chiesa di Lodi perché lo estenda ai familiari nella condivisione del suffragio per la sua anima. Ne ho benedetto in casa le spoglie mortali. Ora le affidiamo alla terra, supplicando il Signore di purificarlo da debolezza e peccato, che tutti ci accomuna nella condizione umana, affinché sia piena la sua gioia, avendo egli celebrato tante volte il memoriale della Pasqua per la nostra salvezza.*

Ordinato il 23 giugno 1979, don Pier Alberto esercitò il ministero a Brembio e a San Fereolo, come vicario parrocchiale; a Crespiatica e al Tormo, come parroco. In questi ultimi anni fu Assistente Spirituale nell'Ospedale e collaboratore pastorale nella parrocchia di Santa Cabrini in Lodi. Lo salutiamo riconoscenti in questi giorni intrisi della gloria del Crocifisso Risorto. Il cuore ne è consolato, ma il congedo da un familiare e da un confratello sacerdote arreca sempre amarezza, specie se la partenza è improvvisa. Ho celebrato la Messa in suo suffragio, stamane, e dagli Atti degli Apostoli, abbiamo ascoltato

Pietro che proclamava: “Avete ucciso l’autore della vita, ma Dio l’ha risuscitato dai morti”, appena prima di dare perfetta guarigione ad un malato. Perciò chiediamo a Gesù: “Guarisci il nostro don Pier Alberto dalla morte eterna e conferma la stessa promessa per noi”. Il Vangelo di oggi descrive i discepoli “sconvolti e pieni di paura”, pacificati poi dal Risorto che mostra i segni della passione divenuti gloriosi. All’apprensione per la pandemia, si è aggiunta anche l’inquietudine per questo distacco.

Caro don Pier Alberto, preghiamo per te e contiamo sul tuo ricordo presso il Signore. Nella frazione del Pane Eucaristico, lo hai riconosciuto. Sia Lui a riconoscerti ora per accoglierti nella pace, accompagnato dalla Santa Madre di Dio, non più addolorata ma gloriosa nel Figlio Risorto. Tanti ricordi giungono alla mente e al cuore, col tuo profilo di sacerdote benevolo, amichevole, fraterno, interessato alla chiesa, alla sua storia, al nostro tempo.

Li raccoglieremo in attesa di concelebbrare l’Eucaristia per te. Come dimenticare, tuttavia, il servizio pastorale in ospedale? Penso che saranno i malati da te benedetti nell’ultimo giorno ad aspettarti alle porte della celeste Gerusalemme, che tanto hai amato, andando spesso pellegrino nella Gerusalemme terrena: eravamo insieme nell’ottava pasquale dell’anno scorso, con alcuni sacerdoti e seminaristi. E nel 40mo di ordinazione qualche mese dopo vi sei tornato con i tuoi condiscipoli, compreso il vescovo Egidio. In questo commiato, il vescovo e i presbiteri di Lodi, con quanti hai incontrato come ministro di Dio, ti augurano la gioia del Paradiso. Amen”.



Don Lino CODECASA, nato ad Ossago Lod.no (LO) il 22 novembre 1927, fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1954. Nell'1°ottobre dello stesso anno ottobre56 fu nominato mansionario del Capitolo della Cattedrale; mantenne questo incarico fino al mese di ottobre del 1956 e contemporaneamente esercitò l'ufficio di assistente diocesano O.N.A.R.M.O. e di vice assistente diocesano A.C.L.I., nonché di assistente di Curia dal gennaio del 1956 all'ottobre del medesimo anno. Venne poi nominato vicario parrocchiale a Lodi presso la parrocchia della B. V. Maria del Carmine, ove restò fino al mese di luglio del 1957, quando fu trasferito con analogo ufficio al presso l'altraa parrocchia cittadina di Santa Francesca Saverio Cabrini, in Lodi. nella Città EpiscopaleTerminato il suo servizio a Lodi, dal 13 luglio 1966 al 1° luglio 1979, esercitò analogo incarico presso la parrocchia di San Colombano al Lambro1°luglio9 Lambro, essendo successivamente nominato cappellano presso il locale l'Ospedale neuropsichiatrico Fatebenefratelli. in San Colombano al Lambro dal 1° luglio 1979 Nel al mese di settembre del 2002 ,rinunciò all'ufficio per raggiunti limiti d'età. Seguitò ad offrire la sua collaborazione pastorale come sacerdote residente presso la casa di riposo "ASP-Valsasino", ove enascita al icielol 27 aprile 2020 passò al Signore.

L'ufficio della sepoltura, presieduto dal Vescovo Diocesano fu celebrato il 16 aprile 2020 presso il cimitero di San Colombano al Lambro. Al termine del rito, Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Maurizio Malvestiti, ha pronunciato il seguente commiato: *“Per don Lino Codecasa eleviamo nel cordoglio il suffragio ecclesiale al Signore Gesù. Sepolto nella sua morte col battesimo e risorto con Lui, sia ora accolto nella pasqua eterna, che egli celebrò coi fedeli nei divini misteri fino a quando la salute lo impedì, ma presentandosi a Dio avendo ricevuto la Santa Unzione e il Corpo di Cristo, farmaco di immortalità. Nato ad Ossago il 22 novembre 1927, si è spento ieri 27 aprile 2020 nella Residenza per anziani di Valasino, dove era dal 2002, dopo essere stato per 23 anni Cappellano all'Ospedale Fatebenefratelli. Sacerdote dal 29 giugno 1954, collaborò in varie parrocchie (Cattedrale, Carmine, Cabrini) ed organismi (Capitolo, Onarmo, Acli, Curia) nella città di Lodi, approdando a San Colombano nel 1966 e rimanendovi 54 anni. Nel commiato cristiano, date e luoghi non si ripetono per formalità ma per il grazie che dobbiamo a Dio, provvido nei suoi benedici in*

ogni tempo e luogo. Supplichiamo la Divina Misericordia per don Lino affinché lavi le colpe per i peccati e le debolezze che sempre accompagnano i nostri passi sulla terra e lo renda partecipe della gloria di Cristo, accanto alla Regina del cielo, che egli imparò dall'infanzia a chiamare: Mater Amabilis. La sua parrocchia natale l'ha festeggiata, il 25 aprile, coi fedeli uniti nello spirito per la presente calamità. Don Lino non avrà potuto farlo per la fatica degli ultimi giorni ma certamente la Madre Amabile gli sarà stata accanto ancor più nell'ora suprema. Ricordo gli incontri al Valsasino: per una prima celebrazione eucaristica, poi in una festa di Sant'Anna e nella visita pastorale il 16 marzo 2019. Ma anche l'ultimo saluto, precedente alle attuali restrizioni, poiché si aggravarono le sue condizioni: lo trovai, tuttavia, cosciente. Mi disse che si stava preparando al "grande volo": rispose alla recita del Padre Nostro e dell'Ave Maria, ricevendo devotamente la benedizione. Stamane ho celebrato la Santa Messa in suo suffragio, pronunciando anche per don Lino le parole di santo Stefano riportate negli Atti degli Apostoli: "Signore Gesù, accogli il mio spirito" (8,59). Ma anche il vangelo odierno ricordava la promessa di Cristo, ancora più consolante per i sacerdoti che celebrano l'Eucaristia: "Io sono il pane della vita" (Gv 6,35). In Lui trovano appagamento la nostra fame e sete di eternità. Con familiari, parroco e i sacerdoti, il Superiore dei Fatebenefratelli e, unite in spirito, le comunità dove ha svolto il ministero sacerdotale, preghiamo affinché il Crocifisso Risorto conceda a don Lino, ai nostri cari defunti, pastori e fedeli, e particolarmente a quanti ci hanno lasciato in questa dura prova il perdono e la pace. Amen".

